

Dei canali, derivati dal Tanaro, servono ad irrigare le praterie, che producono erbaggi in gran copia. Abbondano pure i vigneti. Il suolo è anche ferace di cereali.

Si fanno buone colture di bachi da seta.

Esistono delle cave di calce solfata selenite e di pietre da calce.

Abbonda il bestiame in ispecie bovino.

MONTALDO ROERO.

Fu signoria della chiesa di Asti, da cui lo ebbero in feudo varie nobili famiglie; nel 1273 lo tenevano i Gorzani d'Asti, da questi passò ai Canali di Carmagnola, che nel 1249, tenendone già una parte si chiamavano di Montaldo.

Estintasi questa famiglia, il feudo fu diviso fra varii feudatari.

Essendo in seguito venuto interamente in possesso della nobile famiglia dei Rotarii o Roeri, Montaldo prese anche il nome di Roero.

Dell'antico castello non rimane più che una torre rotonda.

Le colline presentano molti vigneti e boschi cedui, ma il suolo è in genere poco fertile. Mancano corsi d'acqua.

I cereali non bastano al consumo locale, ma si fa un grandissimo smercio di vino, il cui prodotto è abbondantissimo.

MONTICELLO.

Il castello di Monticello sorge, a sinistra del Tanaro, a cavaliere d'un colle al limite dell'antico territorio Astese.

È sconosciuta l'epoca della sua fondazione, ma molto probabilmente è anteriore al secolo XI. Si legge infatti nel *Libro Verde d'Asti* (esistente nella R. Biblioteca di Torino e recente-